

Avvenne che quelli di Saint-Vandrille, essendo stati turbati nei diritti signorili e di dominio sulla riviera della stessa città di Mantes, ebbero ricorso a Roberto conte di Meulent, il quale spedì tosto un'ordinanza o mandato ai suoi ufficiali e prevosti di Mantes per ingiunger loro lasciassero godere que' religiosi dei loro privilegi. Con questo stesso atto Roberto attesta e certifica al re Luigi il Giovine, che giammai nè egli nè i suoi predecessori conti di Meulent aveano percepito quel diritto di cui avevano accordata la franchigia al monastero, e prega il re ad interporre la sua autorità pella conservazione della franchigia stessa (*Cart. S. Wandreg.*).

Questo conte teneva di tratto in tratto la sua corte co' suoi baroni. Rimangono ancora alcuni atti di quelle assemblee, tra cui un giudizio pronunciato lui presente col suo siniscalco intorno al patronato di una chiesa a cui intervennero grandi ufficiali di ogni specie, marescialli, un grande ufficiale dei boschi ec. Egli infeudò con titolo ereditario la carica di gran-cacciatore della sua casa a favore di Alessandro di Caillonel gentiluomo del Vexin presso Chaumont (*La Roque, Hist. d' Harc.*, tom. IV, pag. 1967).

Nel 1167 fece un viaggio in Sicilia con alcuni signori, ove si acquistò un tale favore, che i cortigiani del luogo n'ebbero gelosia e si sollevarono contra lui. Il conte di Meulent tenne lor fronte consigliando al re di punirli; ma la fermentazione si fece sì forte che non potè riuscirvi, e quindi il re di Sicilia fu obbligato pregare gentilmente gli stranieri a ritirarsi (*Hug. Folcaud., Hist. Sicil.*).

Nel 1174 Enrico il Giovine, figlio di Enrico II re di Inghilterra e duca di Normandia, entrò in qualche disappo col padre suo, il quale vedendo procedere queste male intelligenze dai cattivi consigli che si davano al figlio, allontanò da lui tutti quelli che lo circondavano, eccettuato soltanto il conte di Meulent, su cui non cadeva verun sospetto. Eppure egli era realmente uno dei seduttori e favorì il disegno del giovine principe di emigrare e ritirarsi in Francia sotto la salvaguardia di Luigi il Giovine; disegno ch'essi eseguirono di concerto una notte mentre le guardie erano immerse nel sonno (*Du Moul., Hist. de Norm.*, pag. 394; *La Roque, Hist. d' Harc.*, t. I, pag. 71).